

Le leggende metropolitane sul "progetto Reggi"

Reginaldo Palermo

Mercoledì, 02 Luglio 2014

Fra le notizie sul "progetto Reggi" ce ne sono alcune che sono bufale palesi, come quella di stipendi che possono arrivare a 3mila euro e di scuole aperte fino alle 10 di sera.

Come spesso accade in questi casi, la notizia sull'idea del Governo di rivedere orario di lavoro dei docenti e di disporre l'apertura delle scuole fino alle 22 ha scatenato una ridda di ipotesi, molte delle quali palesemente improponibili.

Per non parlare delle vere e proprie leggende metropolitane che si sono diffuse nelle ultime ore.

La più curiosa riguarda la possibilità per i docenti di prestare ore aggiuntive in modo da incrementare il proprio stipendio fino a 3mila euro mensili.

E' del tutto evidente che si tratta di una vera e propria leggenda che non può avere alcun fondamento. Basta considerare che a 3mila euro arriva oggi, a mala pena, un dirigente scolastico che sia in servizio da un bel po' di anni.

I dirigenti entrati in ruolo con l'ultimo concorso veleggiano tra i 2600 e i 2800 euro mensili e non possono neppure "arrotondare" con la retribuzione di risultato (3mila euro lorde all'anno) che in molte regioni non viene neppure erogata perché i contratti integrativi sono fermi.

L'altra "bufala" è quella relativa alle scuole aperte fino alle 22, perché in questo caso bisognerebbe sapere cosa ne pensano gli enti locali che già adesso hanno serie difficoltà a pagare luce e riscaldamento per 6-8 ore al giorno, figuriamoci se dovessero garantire l'apertura fino alle 22.

Ma evidentemente al Ministero, dove notoriamente ci si occupa di alta cultura e non di quisquillie, non sanno che Enel e aziende fornitrici di calore non sono esattamente enti di beneficenza e, normalmente, a fine mese emettono una regolare bolletta.

Ecco, quello che stupisce delle "sparate" che si sono lette oggi è il pressapochismo e la faciloneria che sono francamente indegni di un Paese che proprio in queste ore si appresta a dare avvio al semestre europeo.

Ma per fortuna, oggi, a Strasburgo, nessuno ha chiesto a Renzi come pensa di convincere province e Comuni a tenere aperte le scuole fino a tarda sera. A noi, però, il dubbio resta.